

Il cantante, autore dei Marlene Kuntz e scrittore parla dei 30 anni di *Catartica*, l'album festeggiato con un tour estivo. L'indignazione di allora persiste ancora oggi: «Intravedo - dice - una pericolosa deriva del mondo occidentale, c'è una crisi della democrazia»

di **Alessandra Grimaldi**

Comple 30 anni *Catartica* dei Marlene Kuntz, fra i più significativi lavori della produzione artistica italiana, il primo del Consorzio produttori indipendenti, etichetta discografica che contribuì alla rinascita del rock in Italia. Per festeggiare l'album con il concerto dello scorso 2 luglio a Milano ha preso il via un lungo tour in Italia e in Europa.

Con i suoi 15 brani, *Catartica* è un album attualissimo, soprattutto per il sentimento da cui è animato:



Courtesy Ufficio Stampa, Photo Maurizio Greco

Cristiano
Suonare solo



Godano
Oper per la bellezza

Crist ano Godano
e i Marlene Kuntz



la rabbia. Rabbia e desiderio di affrontare, e magari frenare, cercare di risolvere le tante emergenze che viviamo. A cominciare dalla crisi climatica, un problema che ai Marlene Kuntz interessa molto, visto che il loro nuovo album, *Karma clima*, (Al-Kemi records) ne sottolinea l'urgenza. Poi la democrazia, i giovani, il futuro, sono i temi che innervano il disco. Tornando a *Catartica*, con la passione bruciante che lo contraddistingue, spicca quella meraviglia di "Nuotando nell'aria", colonna sonora degli amori finiti di chi era poco più che adolescente in quegli anni lì per arrivare ai giorni nostri. E non è un caso che il nuovo libro di Godano appena uscito per **il Saggiatore** si intitoli *Il suono della rabbia. Pensieri sulla musica e il mondo*.

Quanto al tour dei Marlene si protrae fino a tutto agosto, toccando l'intera penisola, poi da settembre la band farà tappa a Parigi, Bruxelles, Berlino e Londra. Al pubblico di lungo corso cresciuto con loro si è aggiunto quello dei giovani che forse negli anni di *Catartica* neanche erano nati. Da allora molte cose sono accadute. Su questi «anni andati», tanto per citare qualche strofa, ci sono: 11 album in studio, 4 dal vivo, 8 raccolte, 2 colonne sonore, un disco d'oro e un film documentario. Nati nel 1989, i Marlene cominciano subito un'ascesa che li vede tra i maggiori esponenti del rock italiano. Poetici, eleganti, sopraffini compositori, originali e fedeli ai loro ideali, coerenti con la loro musica. Per festeggiare *Catartica*, ma per sapere cosa fa oggi la band piemontese, ne parliamo con il cantante, chitarrista e autore dei testi Cristiano Godano, che insieme a Luca Lagash Saporiti, Riccardo Tesio (tra i fondatori della band, insieme a Luca Bergia, scomparso lo scorso anno), Davide Arneodo e Sergio Carnevale si sono ispirati, per il nome, alla mitica Dietrich.

A proposito di cambiamenti, Cristiano Godano, sono passati 30 anni da *Catartica*: il muro di Berlino era caduto, c'era Tangentopoli, erano gli anni delle stragi di mafia....Che cosa vi animava in quegli anni e di che cosa volete parlare oggi?

«Nel brano "Nuotando nell'aria" ho raccontato la fine di un amore. Questo sentimento di dolore che c'è nella separazione si è trasformato in musica e parole»



Io ho cominciato a scrivere i testi delle mie canzoni quando avevo circa 20 anni. E a proposito di rabbia, quella dei testi di *Catartica* forse si potrebbe dire che ancora non era una rabbia sociale, di stampo eminentemente etico o politico. Quanto al presente, ci rendiamo conto che questi sono tempi che dovrebbero essere di rabbia e di reazione anche sociale, perché intravedo una pericolosa deriva del mondo occidentale che sta attraversando una grave crisi dell'istituto della democrazia. È una deriva grave e preoccupante. Oggi, sarebbe più che giustificata una rabbia sociale, un'allerta, un voler essere parte attiva nella resilienza. Ma questa spinta manca abbastanza.

Con *Karma clima*, un bel po' di anni dopo, questa rabbia l'avete declinata su un allarme sociale che è più condiviso dalle nuove generazioni.

Mi sembra che su questo tema ci sia un disinteresse soprattutto da parte dei nostri coetanei, da condannare, altamente miope. C'è molta gente, anche della mia generazione, che non coglie la portata drammatica del riscaldamento climatico.

***Catartica*, lo hai detto tu stesso, esprimeva i tormenti dei più giovani, il brano "Festa mesta" raccontava il loro disagio. Quanto è attuale?**

Vedendo la composizione del pubblico che ci viene a vedere ai concerti, noto che molti sono giovani che quando uscì *Catartica* o erano molto piccoli o non erano nati. Il fatto che siano così incuriositi e che vengano a sentirci significa che l'album è attuale.

E tu, cosa puoi dire sulla tua ricerca a distanza di 30 anni?

Sono una persona che ha maturato una consapevolezza e dei desideri più composti non tanto nei miei dischi, ma in generale: ho sempre cercato di fare qualcosa, ma ho rifuggito l'ipotesi di scrivere testi con messaggi, anche se i miei articoli (ora raccolti nel libro appena uscito per i tipi de **Il Saggiatore** ndr) o i miei interventi sui social hanno acquisito una piega un po' più, diciamo, impegnata.

In queste pagine e in quelle successive alcune immagini dei Marlene Kuntz in concerto



Courtesy Ufficio Stampa, Photo Michele Piazza (4)

Il pubblico più maturo, che vi segue da sempre, come ha reagito ad un album come *Karma clima*?

C'è stata una reazione che subiscono quasi tutti i gruppi: ad un certo punto, una frangia di pubblico che ritiene che la band non faccia più quello che si aspetterebbe comincia a manifestare contrarietà, è inevitabile. Con *Karma clima* si è verificato un piccolo *refresh*, con un'integrazione di pubblico. Il disco, trattando l'argomento del cambiamento climatico, ha attirato la curiosità dei ragazzi. C'è una parte del mondo giovanile che è molto sensibile a questo tema e manifesta la sua ansia, la sua paura. Noi con un disco di quel tipo abbiamo intercettato e forse risposto a questo tipo di disagio.

Siete reduci da una tournée invernale molto seguita e vi apprestate a quella estiva che si arricchisce di nuove date. Che tipo di concerto sarà?

Sicuramente rimane predominante la scaletta incentrata su *Catartica*. È un anno catartico, sono 30 anni del disco. Manterremo sicuramente l'impostazione del tour invernale, ci saranno anche i pezzi di altri due dischi successivi: "Il vile", "Ho ucciso paranoia". Ma oltre a celebrare l'album, rimareremo un suono che noi avevamo in quel periodo, quando registravamo i dischi senza l'intromissione di altri strumenti che non fossero due chitarre elettriche, basso e batteria.

Anche in questo è cambiato negli anni un concerto dei Marlene?

Siamo più bravi a suonare! Per il resto, il concerto che stiamo realizzando adesso è uguale a un concerto di 30 anni fa perché suoniamo le canzoni senza ritoccarle, vogliamo rifarle come sono. E poi, mi permetto una battuta, rispetto a 30 anni fa, ogni tanto parlo un po' di più.

"Nuotando nell'aria" è anche il titolo del libro pubblicato da La nave di Teseo in cui raccontate la storia della band e di molti vostri brani. Forse è il vostro manifesto?

«Con *Karma clima* abbiamo intercettato molti giovani che sentono fortemente il problema del cambiamento climatico, a differenza di tanti della nostra generazione»



È una canzone d'amore, parla della fine di un amore. Visto in retrospettiva, la persona destinataria di questa canzone non meritava neanche questo afflato, non fu la storia della vita, ma in quel momento li pativo la fine di una relazione e questo sentimento di dolore si è trasformato nelle parole che sono diventate. Ho cercato di parlare dell'assenza, della separazione

Nel vostro repertorio, a mio avviso, non sono mancati mai né sentimenti né temi sociali o etici, ma qual è la cosa che ti sta più a cuore?

Mi interessa suonare dal vivo con la consapevolezza di star facendo qualcosa di bello, di maturo. Noi non abbiamo mai potuto venir meno all'unico modo che conosciamo di far musica. E cioè con una forte componente ideale: l'arte per l'arte e non per lo streaming, anche se è chiaro che la nostra musica è conosciuta. Detto ciò, quando noi pensiamo alla musica non abbiamo la malizia di pensare a qualcosa di ammiccante, ma di bello in modo artistico. Sono interessato alla possibilità di andare avanti in questo percorso con soddisfazione. Il fatto che queste date di *Catartica* siano state tutte sold out lo è ed è un modo corroborante di guardare al futuro. Abbiamo la sensazione di essere ripagati dei nostri sforzi artistici da questa attenzione dei giovani. Sono soddisfazioni di importanza capitale, **sono le ragioni per cui vivo, le più importanti.**

Il tour e il libro

Nei mesi di luglio e agosto i Marlene Kuntz suoneranno in tutta la penisola. Ecco alcune date del *Catartica* tour: Flowers festival di Collegno (Torino, 9 luglio) Genova (10 luglio) e poi Bologna (13 luglio), Roma (Rock in Roma 24 luglio), Alghero (Alghero summer festival, 10 agosto), Melpignano (12 agosto), Cesena (16 agosto), Brescia (22 agosto, Festa di Radio Onda d'urto). L'elenco delle date in www.kashmirmusic.it

Non solo concerti. Cristiano Godano ha appena pubblicato per **il Saggiatore** *Il suono della rabbia. Pensieri sulla musica e il mondo*. Una raccolta di testi sui temi scottanti della contemporaneità, e ritratti di artisti di oggi e di ieri (Nick Cave, Bruce Springsteen, Måneskin ecc.). Molti sono gli scritti dedicati alla realtà storica e sociale di oggi, alla rete, e il rapporto con i giovani. È un ritratto di questi ultimi anni personalissimo e partecipato da parte di un artista che non rinuncia a dire la sua. Nel libro ci sono gli interventi dal 2020 al 2023 su *Rollingstone.it* e sul *Fattoquotidiano.it*.

Come scrive nell'introduzione, Godano sente sempre più l'esigenza dell'impegno civile: «è sempre più urgente e più forte di me il volerli immischiare in ciò che mi tocca e scuote come cittadino».

